

Nel marzo 2001, Enel, EDF, Electrabel, Endesa, E.ON Energy e RWE hanno siglato un accordo di solidarietà e cooperazione per garantire il rapido ripristino dell'erogazione di elettricità ai clienti in caso di interruzione di corrente dovuta a cause eccezionali (calamità naturali, emergenze, rifornimenti insufficienti). Tale accordo pone le basi per la collaborazione a livello di mercato europeo, in linea con l'interesse per la coesione del settore elettrico europeo.

In data 11 ottobre 2000 Enel SpA aveva sottoscritto con Mannesmann Investment BV, società controllata da Mannesmann AG e facente parte del gruppo Vodafone plc, un contratto per l'acquisizione del 100% delle azioni di Infostrada, il secondo operatore italiano di telefonia fissa che controlla Italia On Line SpA, società quest'ultima che gestisce l'omonimo portale.

In data 16 marzo 2001 il predetto accordo è stato modificato con un aggiornamento dei termini contrattuali e il 29 marzo 2001 è avvenuta la girata delle azioni, in capo alla società Enel Investment Holding BV, appositamente costituita e interamente controllata da Enel SpA.

Il prezzo corrisposto per l'acquisto del 100% del capitale di Infostrada è di 7,25 miliardi di euro e non è soggetto a variazioni. L'indebitamento di Infostrada al momento dell'acquisizione era pari a circa 1,3 miliardi di euro, di cui circa 950 milioni di euro verso Mannesmann Investment BV, che sono stati rimborsati da Enel unitamente al prezzo di acquisto.

In data 19 gennaio 2001 l'acquisizione è stata autorizzata dalla Commissione Europea per i riflessi nel settore delle telecomunicazioni. Per quanto attiene all'impatto nel settore elettrico, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha espresso parere favorevole con la decisione del 28 febbraio 2001 nella quale, peraltro, l'acquisizione è stata sottoposta ad alcune condizioni per Enel nell'ambito della propria attività di generazione, che si riassumono come segue:

- obbligo di cessione di 5.500 MW di potenza complessiva attraverso la costituzione di una quarta Genco;
- dismissione di tale società entro i 90 giorni successivi alla vendita della terza Genco.

Enel sta valutando l'impatto delle condizioni contenute nella delibera dell'Autorità Garante sia dal punto di vista economico-gestionale, sia legale al fine di intraprendere eventuali iniziative a tutela dei propri interessi.

In ogni caso gli esiti di tali iniziative non avranno effetto sull'acquisizione di Infostrada.

Nel primo trimestre 2001 Enel ha completato le acquisizioni di una serie di società attive nella distribuzione di gas naturale ed in particolare:

- il 18 gennaio 2001 il Gruppo Brianza Gas con un valore della produzione di circa 35 miliardi di lire;
- il 19 gennaio 2001 il Gruppo Erogasud con un valore della produzione di circa 24 miliardi di lire;
- il 12 febbraio 2001 il Gruppo Sogegas con un valore della produzione di circa 142 miliardi di lire;
- il 6 marzo 2001 il Gruppo Sicim Edilgeo con un valore della produzione di circa 4,5 miliardi di lire;
- il 16 marzo 2001 la società Metanifera Verbanese-Comedigas con un valore della produzione di circa 10,5 miliardi di lire.

Le società erogano complessivamente circa 440 milioni di metri cubi di gas ad un totale di circa 230.000 clienti.

Il 9 marzo 2001 Enel SpA ha firmato il contratto per l'acquisizione di Agas SpA, società che opera in proprio e con altre società controllate, in 53 Comuni di Piemonte, Lombardia, Abruzzo, Friuli. Nel 2000 Agas con le altre controllate ha erogato complessivamente 218 milioni di metri cubi ad un totale di circa 102.000 clienti.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il processo di liberalizzazione ed apertura del mercato elettrico raggiungerà nel corso del 2001 alcune tappe cruciali, quali la dismissione di parte della capacità produttiva Enel (Genco e Val D'Aosta), la cessione delle aree metropolitane di distribuzione da Enel alle aziende municipalizzate, l'avvio dell'Acquirente Unico e della Borsa dell'Energia (fine 2001/primi mesi 2002). In particolare:

- dal 1° gennaio 2001 è entrato in vigore il *price cap* del 4% (in termini reali) sui costi riconosciuti di trasporto e di vendita dell'energia elettrica, che ha impattato sia sulle tariffe per il mercato vincolato, sia sul corrispettivo di vettoriamiento per il mercato libero;
- dal 1° gennaio 2001, secondo quanto stabilito dall'Autorità nella Delibera n. 238/00, il prezzo dell'energia all'ingrosso per i clienti vincolati comprende sia una componente a copertura dei costi fissi, con una riduzione media di lire 10 per kWh rispetto al 2000, sia una componente a copertura dei costi variabili. Peraltro, come previsto nelle considerazioni introduttive della delibera stessa, la riduzione tariffaria per la componente a copertura dei costi fissi troverà in larga parte compensazione negli *stranded cost* che saranno riconosciuti al Gruppo Enel a seguito della prevista emanazione di un'apposita delibera dell'Autorità;
- relativamente alla cessione delle aree metropolitane, nel corso del 2000 il Gruppo Enel, in ottemperanza al Decreto Bersani, ha ceduto le reti di distribuzione relative ai Comuni di Trieste e Parma. Inoltre nell'aprile 2000 il Gruppo ha sottoscritto un accordo con la regione Valle d'Aosta per la cessione del 49% della rete di distribuzione di energia elettrica in quella Regione. Allo stato attuale, sono in corso le trattative di arbitraggio per i Comuni di Milano, Torino e Verona, mentre è stato perfezionato l'accordo con l'ACEA, la municipalizzata del Comune di Roma;
- relativamente alle dismissioni di parte della capacità produttiva, nel corso del 2000 è stato avviato il processo di dismissione delle tre Genco con la nomina degli *advisor* dell'operazione e con l'avvio della procedura di cessione della prima società, Elettrogen. La procedura di vendita della prima Genco ha previsto una prima fase dove i potenziali acquirenti hanno sottoposto un'offerta non vincolante ed una seconda fase dove le Parti ammesse svolgeranno le attività di *due diligence*. In particolare, la fase di *due diligence* è stata avviata il 12 marzo 2001 e la durata complessiva prevista è di quattro settimane. Al termine di questa fase del processo, si prevede di effettuare la selezione sulla base delle offerte vincolanti che i potenziali acquirenti dovranno far pervenire per la metà del mese di maggio. La conclusione del processo di vendita e la conseguente aggiudicazione della partecipazione azionaria di Elettrogen sono previste entro la fine di maggio o gli inizi di giugno 2001. Infine, la cessione delle altre due Genco avverrà possibilmente entro la fine del 2001.

La liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, ed in particolare il piano di cessione di capacità produttiva (Genco) e di reti di distribuzione (aree metropolitane), inciderà sulle quote di mercato del *core business* del Gruppo Enel. L'impatto di questi effetti sul margine operativo lordo 2001 potrà essere in parte compensato dalla riduzione dei costi operativi, dall'incremento dei consumi di energia elettrica, dallo sviluppo di nuovi *business*. Peraltro, l'effetto della dismissione di *asset* avrà un impatto positivo in termini di flussi di cassa e plusvalenze tale da compensare gli effetti della suddetta liberalizzazione del mercato elettrico e contestualmente generare un incremento del ritorno sul patrimonio netto (ROE).

Altre informazioni

Rapporti con società controllate non consolidate

WIND Telecomunicazioni SpA

Relativamente all'esercizio 2000 i rapporti intrattenuti dalle società del Gruppo rientranti nell'area di consolidamento con quelle direttamente e indirettamente controllate dall'Enel SpA e non consolidate sono riferiti quasi interamente alla WIND Telecomunicazioni SpA e sono così sintetizzati (valori in miliardi di lire):

Rapporti patrimoniali		Rapporti economici	
Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
al 31.12.2000		2000	
1.155	588	588	282

Con efficacia dal 1° luglio 1999 è divenuto operativo il contratto di outsourcing con il quale WIND si è impegnata a erogare alle società del Gruppo Enel servizi di telecomunicazione. Nei primi due anni, il contratto prevede un corrispettivo determinato in funzione dei costi sostenuti, successivamente esso sarà allineato ai prezzi di mercato. I debiti e i costi delle società del Gruppo sono relativi ai suddetti servizi.

In data 1° gennaio 1999 è entrato in vigore il contratto quindicennale di affitto a WIND della rete a fibre ottiche installata dall'Enel sulle proprie linee elettriche. Il canone è stato determinato in funzione di un'equa remunerazione dell'investimento effettuato. I crediti e i ricavi si riferiscono anche alla fornitura di energia elettrica, alla locazione di edifici e ai servizi di manutenzione.

Nell'ambito della copertura finanziaria dell'onere conseguente all'ottenimento della licenza UMTS, WIND ha ricevuto da Enel SpA, nell'ultimo trimestre del 2000, un finanziamento di 906 miliardi di lire rimborsabile nel 2010, remunerato ad un tasso pari all'euribor trimestrale maggiorato di 50 punti base. Un eventuale rimborso anticipato della quota erogata da Enel SpA è subordinato al previo integrale rimborso delle quote di spettanza del pool di banche. L'importo è incluso nell'ammontare dei crediti del riepilogo di cui sopra.

Enel Investment Holding BV

Al 31 dicembre 2000 nel bilancio di Enel SpA è iscritto un debito di 97 miliardi di lire nei confronti della controllata Enel Investment Holding BV, non consolidata in quanto non ancora operativa. Il saldo è riconducibile alle operazioni di copertura poste in essere in conseguenza del contratto preliminare sottoscritto in data 11 ottobre 2000 da Enel SpA per l'acquisto di Infostrada. Tale contratto prevedeva che una parte del prezzo pattuito per l'acquisizione, pari a 3 miliardi di euro, fosse soggetto ad una possibile variazione fino a 0,6 miliardi di euro in positivo o in negativo, in base alla variazione del rendimento di un paniere di indici e titoli azionari nel periodo ottobre 2000 – giugno 2001. A fronte di tale meccanismo di indicizzazione Enel SpA ha effettuato, tra il novembre ed il dicembre 2000, una serie di operazioni finalizzate ad eliminare interamente gli effetti di aggiustamento su di un importo complessivo pari a 1,5 miliardi di euro. Tali operazioni hanno determinato l'incasso a favore di Enel SpA di un premio pari a 49,9 milioni di euro (circa 97 miliardi di lire) da trasferire in capo ad Enel Investment Holding BV congiuntamente ai citati contratti di copertura.

2000 | Risultati economico-finanziari
del Gruppo

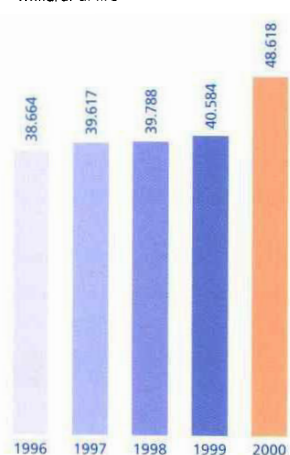
XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La gestione economica del Gruppo Enel per l'esercizio 2000 è riportata in sintesi nel seguente prospetto, ottenuto esponendo con criteri conformi alla prassi internazionale i dati del conto economico redatto secondo lo schema di legge:

Milioni di euro	Miliardi di lire	%	Miliardi di lire	%	Miliardi di lire	%
2000	2000		1999		1999-2000	
Ricavi:						
12.786 - Vendite di energia elettrica	24.757	51,0	26.419	65,1	(1.662)	(6,3)
9.778 - Contributi da Cassa Conguaglio	18.932	38,9	11.772	29,0	7.160	60,8
2.545 - Altri ricavi	4.929	10,1	2.393	5,9	2.536	106,0
25.109 Totale ricavi	48.618	100,0	40.584	100,0	8.034	19,8
Costi operativi:						
3.531 - Costo del lavoro	6.837	14,1	7.402	18,2	(565)	(7,6)
5.644 - Consumi di combustibili	10.929	22,4	6.308	15,5	4.621	73,3
4.373 - Energia elettrica da terzi	8.467	17,4	6.831	16,8	1.636	23,9
2.453 - Prest.ni di servizi e godim. beni di terzi	4.749	9,8	2.518	6,2	2.231	88,6
122 - Combustibili per <i>trading</i> e gas per distribuzione	237	0,5	-	-	237	-
726 - Materiali	1.406	2,9	1.526	3,8	(120)	(7,9)
392 - Altri costi	759	1,6	550	1,4	209	38,0
(878) - Costi capitalizzati	(1.701)	(3,5)	(1.930)	(4,8)	229	11,9
16.363 Totale costi operativi	31.683	65,2	23.205	57,2	8.478	36,5
8.746 MARGINE OPERATIVO LORDO	16.935	34,8	17.379	42,8	(444)	(2,6)
Ammortamenti e accantonamenti:						
3.459 - Ammortamenti economico-tecnici	6.697	13,8	6.201	15,3	496	8,0
534 - Accantonamenti e svalutazioni	1.034	2,1	752	1,9	282	37,5
3.993 Totale ammortamenti e accantonamenti	7.731	15,9	6.953	17,2	778	11,2
4.753 RISULTATO OPERATIVO	9.204	18,9	10.426	25,6	(1.222)	(11,7)
(648) - Oneri finanziari netti	(1.256)	(2,6)	(1.131)	(2,8)	(125)	(11,1)
(37) - Svalutazione di partecipazioni	(72)	(0,1)	-	-	(72)	-
(421) - <i>Equity</i> di partecipazioni	(815)	(1,7)	(439)	(1,1)	(376)	(85,6)
RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORDINARIE E IMPOSTE						
3.647 STRAORDINARIE E IMPOSTE	7.061	14,5	8.856	21,7	(1.795)	(20,3)
192 - Proventi (Oneri) straordinari netti	371	0,8	(497)	(1,2)	868	-
3.839 RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.432	15,3	8.359	20,5	(927)	(11,1)
1.649 - Imposte sul reddito	3.193	6,6	3.820	9,4	(627)	(16,4)
2.190 UTILE DEL GRUPPO E DI TERZI	4.239	8,7	4.539	11,1	(300)	(6,6)
(2) - Risultato di pertinenza di terzi	(3)	-	2	-	(5)	-
2.188 UTILE DEL GRUPPO	4.236	8,7	4.541	11,1	(305)	(6,7)

Ricavi

Miliardi di lire

**Ricavi**

I ricavi crescono, nel loro complesso, di 8.034 miliardi di lire (+19,8% rispetto al 1999). La variazione trova origine nei seguenti fenomeni che hanno interessato le singole componenti:

- i ricavi da vendite di energia elettrica si riducono di 1.662 miliardi di lire (-6,3%) per effetto della riduzione dei volumi, conseguente all'apertura del mercato, e dei livelli tariffari vigenti dal 1° gennaio 2000. Le quantità vendute si sono ridotte complessivamente del 3,3% rispetto al 1999, scontando un decremento delle vendite in alta e media tensione indotte dall'apertura del mercato e un aumento di quelle in bassa tensione. Il confronto con i ricavi del 1999 deve comunque considerare che i prezzi di vendita dell'energia sul mercato libero, aperto di fatto con l'esercizio 2000, includono anche la quota destinata a coprire il costo dei combustibili;
- i contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico si incrementano di 7.160 miliardi di lire (+60,8%) principalmente per i maggiori prezzi dei combustibili, ai quali sono parametrati sia i contributi sulla produzione termica, sia quelli per gli acquisti di energia. Questi ultimi risentono anche dei maggiori quantitativi di acquisti da produttori nazionali (+13,8%), per l'entrata in funzione di nuovi impianti incentivati a norma del Provvedimento CIP n. 6/92. I contributi dell'esercizio 2000 includono infine la quota di lire 6 per ogni kWh prodotto per il mercato vincolato, introdotta per gli esercizi 2000 e 2001 con la finalità di coprire i costi di transizione verso il nuovo assetto del settore, che ha determinato ricavi per 875 miliardi di lire;
- gli altri ricavi evidenziano un incremento di 2.536 miliardi di lire (+106,0%) risultante da varie componenti. Tra queste emergono i maggiori ricavi per vettori attivi (+1.732 miliardi di lire) costituenti i corrispettivi per l'utilizzo della rete di trasmissione nazionale fatturati da Terna SpA al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale e quelli di spettanza di Enel Distribuzione per l'energia vettoriata sulle proprie reti. Il Gestore della Rete si pone a sua volta come controparte con le imprese distributrici di energia elettrica (tra cui Enel Distribuzione SpA) e con gli operatori del mercato libero (tra cui Enel Trade SpA) per l'addebito dell'utilizzo della suddetta rete di trasmissione nazionale e dei relativi oneri accessori. Tale meccanismo non era operativo negli esercizi precedenti il 2000.

L'ulteriore incremento dei ricavi deriva principalmente dallo sviluppo delle nuove attività quali le vendite di prodotti energetici effettuate in prevalenza da Enel.FTL SpA (+154 miliardi di lire), i ricavi dalla distribuzione di gas realizzati dalle neo acquisite società del settore (+124 miliardi di lire), i corrispettivi per l'attività di ricerca di sistema (+128 miliardi di lire), l'ingegneria e costruzioni (+172 miliardi di lire). Nell'ambito dell'attività elettrica, si registra un incremento dei contributi di allacciamento di 99 miliardi di lire per la crescita sia dei nuovi allacci, sia degli incrementi di potenza. In definitiva, i maggiori ricavi indotti dall'avvio delle attività diversificate sono stati pari a circa 600 miliardi di lire.

Costi operativi

I costi operativi, al netto delle capitalizzazioni, si incrementano di 8.478 miliardi di lire (+36,5%). La variazione complessiva è la risultante di molteplici elementi:

- il costo del lavoro scende di 565 miliardi di lire (-7,6%), a seguito della riduzione della consistenza media dell'organico (-5,4%) e della contrazione del costo medio unitario (-2,3%) conseguente principalmente alla riduzione del contributo dovuto per gli assegni al nucleo familiare disposta, a decorrere dal 1° gennaio 2000, dalla Legge Finanziaria per l'anno 2000 nell'ambito del processo di armonizzazione al regime generale delle aliquote dovute dal settore elettrico;
- i consumi di combustibili termici sono cresciuti rispetto all'esercizio precedente di 4.621 miliardi di lire (+73,3%), in relazione sia alla crescita della produzione termica (+3,2%) sia al consistente aumento dei prezzi medi di riferimento sui mercati dei prodotti ener-

getici. I maggiori costi di combustibile per la produzione destinata al mercato vincolato trovano una sostanziale compensazione nell'aumento dei contributi dalla Cassa Conguaglio a tale titolo;

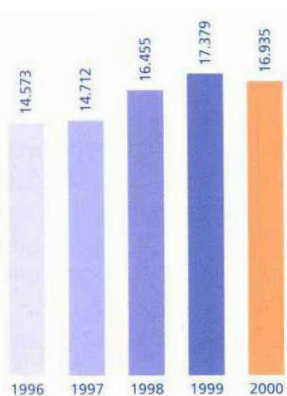
- gli acquisti di energia elettrica crescono nell'anno di 1.636 miliardi di lire (+23,9%) nonostante la riduzione delle quantità complessivamente acquistate (-11.531 milioni di kWh). Il maggior onere deriva dal diverso mix conseguente alla riduzione degli acquisti dall'estero (caratterizzati da prezzi unitari inferiori) per l'assegnazione di quote di interconnessione ad altri operatori e ai maggiori acquisti di energia incentivata (Provvedimento CIP n. 6/92) da produttori nazionali;
- i costi sostenuti per servizi e godimento beni di terzi evidenziano nell'esercizio un incremento di 2.231 miliardi di lire (+88,6%) dovuto in larga misura agli oneri corrisposti al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale da Enel Distribuzione e da Enel Trade per i vettoriamenti di energia elettrica (+1.731 miliardi di lire) in base al nuovo assetto del settore, sopra descritto con riguardo ai ricavi. Una seconda tipologia di oneri, che ha gravato sul Conto economico delle società di produzione per 256 miliardi di lire nell'esercizio 2000, è rappresentata dalla maggiorazione dovuta al Gestore della Rete per la trasmissione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili destinata al mercato libero, secondo quanto disposto dalla Delibera n. 201/00 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Tale maggiorazione è motivata dalla più elevata incidenza dell'energia idro-geotermoelettrica destinata al mercato libero rispetto a quella destinata al mercato vincolato (cosiddetta "rendita idroelettrica").

A decorrere dal 1° luglio 1999, WIND fornisce i servizi di telecomunicazione alle società del Gruppo. Ciò ha determinato la rilevazione di maggiori costi, nell'ambito delle prestazioni di servizi, per 303 miliardi di lire (al netto dei canoni di concessione ora sostenuti direttamente dalla società di telecomunicazioni). I costi dei servizi forniti da WIND trovano una parziale ma significativa compensazione nella riduzione di altre voci del Conto economico in quanto nel primo semestre del 1999 tali servizi erano prodotti con risorse interne;

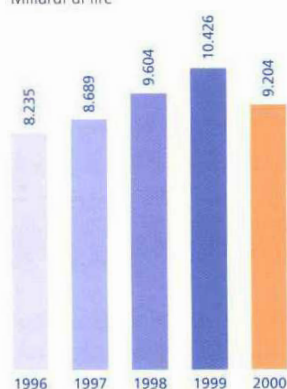
- i costi per l'acquisto di combustibili per *trading* e gas destinato alla distribuzione ammontano a lire 237 miliardi e sono stati sostenuti dalle nuove società operanti in tali settori, in particolare Enel.FTL SpA per il *trading* sui combustibili e il Gruppo Colombo Gas;
- i costi per materiali si riducono di 120 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente a seguito essenzialmente della minore attività di realizzazione di impianti nel periodo;
- gli altri costi registrano un incremento di 209 miliardi di lire (+38,0%) principalmente per maggiori imposte locali (+50 miliardi di lire), oneri connessi al contratto di importazione del gas nigeriano (+33 miliardi di lire) e sopravvenienze passive per 99 miliardi di lire. Queste ultime si riferiscono principalmente alla revisione del costo di acquisto dell'energia da fonti rinnovabili, introdotta dalla delibera dell'Autorità n. 56/2000 con effetto retroattivo al novembre 1997.

Margine operativo lordo

Miliardi di lire

**Risultato operativo**

Miliardi di lire

**Margine operativo lordo**

Il margine operativo lordo si riduce di 444 miliardi di lire (-2,6%). La variazione può essere così analizzata:

Miliardi di lire

Diminuzione ricavi da vendite di energia	(1.662)
Oneri per accesso alla Rete di Trasmissione a carico della produzione idro-geotermica (rendita idroelettrica)	(256)
Contributo sulla produzione destinata al mercato vincolato (lire 6 per kWh)	875
Effetti indotti dal nuovo assetto del settore	(1.043)
Riduzione del costo del personale	565
Apporto nuove attività e risparmi di costi	34
TOTALE	(444)

Risultato operativo

Il risultato operativo diminuisce di 1.222 miliardi di lire rispetto all'esercizio 1999 (-11,7%) scontando, rispetto al margine operativo lordo, sia maggiori ammortamenti per 496 miliardi di lire, sia maggiori accantonamenti e svalutazioni per 282 miliardi di lire. Gli ammortamenti risentono della quota di competenza dell'esercizio per l'onere relativo alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (197 miliardi di lire), di maggiori ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali per 43 miliardi di lire, delle maggiori aliquote di ammortamento applicate sull'*hardware* ad alta tecnologia per 40 miliardi di lire, e della dinamica degli impianti passati in esercizio.

L'incremento degli accantonamenti è dovuto per 227 miliardi di lire agli stanziamenti dell'esercizio relativi alla stima delle rettifiche per *stranded cost*.

Oneri finanziari netti

Aumentano di 125 miliardi di lire (11,1%) per effetto principalmente della crescita dell'indebitamento finanziario medio, passato da 21.370 miliardi di lire nel 1999 a 24.138 miliardi di lire nel 2000, e dell'incremento dei tassi di interesse di mercato (l'Euribor a 6 mesi medio annuo è passato dal 3,05% del 1999 al 4,55% del 2000). L'incremento sarebbe stato maggiore se non si fossero attuate politiche di ristrutturazione del portafoglio debiti. A tale riguardo, tra gli oneri finanziari sono compresi 30 miliardi di lire relativi alla maggiorazione sul capitale corrisposta a seguito del rimborso anticipato del prestito obbligazionario Enel 1993-2003 a tasso fisso del 9,60% per 1.000 miliardi di lire, effettuato il 20 novembre 2000.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul totale dei ricavi scende dal 2,8% nel 1999 al 2,6% nel 2000.

Svalutazione di partecipazioni

L'importo di 72 miliardi di lire si riferisce alla svalutazione di 68 miliardi di lire della partecipazione di minoranza detenuta nella Echelon Corporation, effettuata a seguito del perdurante negativo andamento della quotazione di mercato.

Equity di partecipazioni

L'importo di 815 miliardi di lire si riferisce per la quasi totalità alla quota di competenza del Gruppo della perdita di esercizio della partecipata WIND Telecomunicazioni SpA ed è comprensiva della quota di ammortamento dell'avviamento corrisposto in sede di acquisto del 5,63% del capitale da Deutsche Telekom.

Proventi straordinari netti

Le componenti straordinarie evidenziano un saldo positivo di 371 miliardi di lire; nel 1999 si erano registrati oneri netti per 497 miliardi di lire.

Le componenti positive includono essenzialmente il provento di 309 miliardi di lire derivante dalla definizione del contenzioso in materia di oneri nucleari, quello di 117 miliardi di lire derivante dalla definizione del contenzioso relativo al disastro del Vajont e plusvalenze da alienazione di beni, riferite principalmente alla cessione di due rami aziendali della distribuzione di energia elettrica a società municipalizzate, per 136 miliardi di lire. Tra gli oneri si evidenziano quelli sostenuti per l'esodo incentivato del personale pari a 197 miliardi di lire (erano stati di 792 miliardi di lire nel 1999).

Risultato prima delle imposte

Il risultato ante imposte si riduce, rispetto all'esercizio precedente, di 927 miliardi di lire (-11,1%) in considerazione dei seguenti fattori:

Miliardi di lire

Variazione del risultato operativo	(1.222)
Aumento degli oneri finanziari netti	(125)
Equity e svalutazione di partecipazioni	(448)
Effetto delle componenti straordinarie	868
TOTALE	(927)

Imposte sul reddito

Presentano un decremento di 627 miliardi di lire (-16,4%).

L'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte è pari nel 2000 al 43,0%, a fronte del 45,7% del 1999. Occorre comunque considerare quanto segue:

- il risultato ante imposte del 1999 includeva proventi straordinari per imposte anticipate pregresse, ovviamente non costituenti materia imponibile, per cui l'incidenza normalizzata era pari a circa il 49%;
- l'onere tributario del 2000 ha beneficiato dell'adeguamento dei saldi patrimoniali riferiti alla fiscalità differita sulla base delle minori aliquote IRPEG in vigore dal 2001. Inoltre anche il conteggio delle imposte differite di competenza dell'esercizio 2000 si è basato su tali nuove aliquote. Il beneficio in termini di incidenza sul risultato ante imposte è pari a circa il 5%, per cui l'aliquota media normalizzata, comparabile con quella dell'esercizio precedente, è di circa il 48%.

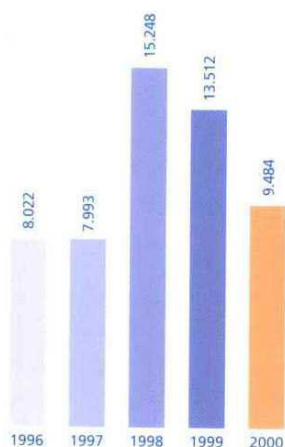
XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I flussi finanziari dell'esercizio 2000 sono rappresentati nel seguente rendiconto finanziario:

Miliardi di lire	2000	1999	2000-1999
CASH FLOW DELLA GESTIONE CORRENTE			
Utile dell'esercizio	4.236	4.541	(305)
Ammortamenti	6.697	6.201	496
Svalutazioni di immobilizzazioni	887	804	83
Variazione netta fondi diversi	225	279	(54)
Variazione netta fondi trattamento fine rapporto	(43)	99	(142)
Minusvalenze/plusvalenze	(136)	94	(230)
Proventi finanziari	(289)	(356)	67
Oneri finanziari	1.545	1.487	58
Imposte sul reddito	3.193	3.258	(65)
<i>Liquidità generata dall'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>16.315</i>	<i>16.407</i>	<i>(92)</i>
(Aumento)/Diminuzione:			
Rimanenze	(1.078)	(217)	(861)
Crediti	(1.867)	(1.349)	(518)
Ratei e risconti attivi	(60)	39	(99)
Crediti netti verso Cassa Conguaglio (partite correnti)	(3.244)	765	(4.009)
Debiti	2.395	1.877	518
Ratei e risconti passivi	279	84	195
<i>Liquidità generata dall'attività operativa</i>	<i>12.740</i>	<i>17.606</i>	<i>(4.866)</i>
Interessi incassati	289	356	(67)
Interessi pagati	(1.600)	(1.842)	242
Imposte sul reddito pagate	(1.945)	(2.608)	663
Liquidità generata dalla gestione corrente	9.484	13.512	(4.028)
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(314)	(97)	(217)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(4.679)	(5.653)	974
Investimenti in partecipazioni non consolidate	(2.264)	(97)	(2.167)
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	350	44	306
Altre variazioni delle immobilizzazioni	268	1.250	(982)
Liquidità impiegata nell'attività di investimento	(6.639)	(4.553)	(2.086)
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Variazione dei debiti netti a medio-lungo termine	(2.143)	(5.958)	3.815
Variazione dei debiti netti a breve termine	4.563	3.002	1.561
Dividendi pagati e riserve distribuite	(2.813)	(6.387)	3.574
Pagamento FPE ed erogaz. anticipata Prev. Integrativa	(2.543)	-	(2.543)
Altre variazioni	15	2	13
Erogazione trattamento fine rapporto per acquisto azioni	-	(1.445)	1.445
Liquidità impiegata nell'attività di finanziamento	(2.921)	(10.786)	7.865
CASH FLOW GENERATO (IMPIEGATO) NEL PERIODO	(76)	(1.827)	1.751
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	1.027	2.854	(1.827)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	951	1.027	(76)

Cash flow della gestione corrente

Miliardi di lire

**Cash flow della gestione corrente**

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio 2000 è stata di 9.484 miliardi di lire contro 13.512 miliardi di lire nell'esercizio precedente. La riduzione di 4.028 miliardi di lire è stata quasi interamente determinata dai flussi connessi alle partite correnti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico. Nell'esercizio 1999 si era infatti completato il recupero del credito pregresso per l'onere termico, per cui si erano originati flussi per 765 miliardi di lire. Nell'anno 2000 è invece aumentata l'esposizione creditoria, in relazione alla crescita dei contributi legati all'andamento dei prezzi dei combustibili, determinando un assorbimento pari a 3.244 miliardi di lire.

L'apporto dell'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto si è mantenuto costante, attestandosi a 16.315 miliardi di lire a fronte di 16.407 miliardi di lire nel 1999.

I flussi legati alle componenti del capitale circolante netto diverse dalle partite inerenti la Cassa Conguaglio si sono nel complesso bilanciati. Il maggior assorbimento richiesto dalle rimanenze, legato all'aumento dei prezzi medi di approvvigionamento dei combustibili, nonché ai crediti commerciali è stato compensato dall'incremento dei debiti commerciali e dai minori esborsi per imposte sul reddito.

Cash flow per l'attività di investimento

Nell'esercizio 2000 si sono manifestate maggiori necessità finanziarie connesse all'attività di investimento per 2.086 miliardi di lire, concentrate quasi interamente sulle partecipazioni in imprese non consolidate. In particolare l'acquisto del 5,63% della WIND Telecomunicazioni SpA conseguente all'uscita di Deutsche Telekom dall'azionariato e il versamento della propria quota dell'aumento di capitale hanno inciso per 1.869 miliardi di lire. Inoltre, l'acquisizione del 7,92% del capitale della Echelon Corporation nel contesto dell'accordo industriale legato al progetto del "contatore elettronico" è stato pari a 293 miliardi di lire. La liquidità generata dall'operazione di conferimento e successiva cessione del 51% della società Immobiliare Foro Bonaparte, pari a 798 miliardi di lire, ha sostanzialmente bilanciato gli impegni (rappresentati dagli esborsi e dall'ammontare dell'indebitamento già di pertinenza delle singole società) sostenuti per l'acquisizione dell'intero capitale della CHI Energy Inc. e del Gruppo Colombo Gas, pari nel complesso a circa 850 miliardi di lire. Tali movimenti sono rilevati nell'ambito delle "altre variazioni delle immobilizzazioni", tra le quali figurano anche i benefici della riduzione dei crediti a lungo termine per 297 miliardi di lire. L'esercizio precedente aveva beneficiato di una riduzione di 1.250 miliardi di lire per l'incasso di partite pregresse connesse al rimborso di oneri per il nucleare.

Cash flow per l'attività di finanziamento

L'indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine si è ridotto nell'esercizio di 2.143 miliardi di lire. I movimenti di maggior rilievo sono rappresentati dal rimborso di prestiti per 4.832 miliardi di lire, sia alle scadenze naturali, sia in via anticipata, mentre le nuove emissioni e accensioni sono ammontate a 3.707 miliardi di lire. Nell'ultima parte dell'esercizio è stato erogato un finanziamento subordinato a lungo termine alla WIND Telecomunicazioni SpA per un ammontare di 906 miliardi di lire. Tra i rimborsi anticipati, effettuati con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/costo del debito, nel mese di novembre 2000 è stato estinto il prestito obbligazionario 1993-2003 a tasso fisso 9,60% per 1.000 miliardi di lire. Sul lato della raccolta, nel corso del 2000 l'Enel ha stipulato un programma di *Medium Term Notes* per complessivi 3 miliardi di euro. Come parte di tale programma, in data 28 novembre 2000 è stato emesso un prestito obbligazionario a 5 anni di 750 milioni di euro (1.452 miliardi di lire) con tasso fisso del 5,875% annuo.

L'incremento dell'indebitamento a breve termine (al netto dei crediti per anticipazioni di *factoring*) di 4.563 miliardi di lire è conseguente al maggior utilizzo delle linee di credi-

to a breve termine che ha consentito una maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario, beneficiando nel contempo di tassi di interesse più favorevoli. Tra le operazioni a breve termine più significative effettuate nel corso dell'esercizio, si ricorda la sottoscrizione con un *pool* di banche di una linea di credito *revolving* di 10 miliardi di euro avente la finalità, tra l'altro, di assicurare la copertura finanziaria dell'acquisizione di Infostrada.

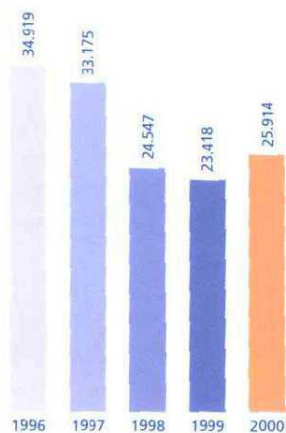
Nell'esercizio 2000 sono stati infine fronteggiati esborsi per 2.543 miliardi di lire dovuti al pagamento della prima rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici e all'estinzione anticipata degli obblighi legati alla Previdenza Integrativa Aziendale nei confronti dei beneficiari che hanno aderito all'offerta in tal senso formulata.

Cash flow impiegato nel periodo e disponibilità liquide

I flussi sopra descritti hanno determinato una riduzione di 76 miliardi di lire delle disponibilità liquide iniziali che scendono da 1.027 miliardi di lire di fine 1999, a 951 miliardi di lire al 31 dicembre 2000.

Indebitamento finanziario complessivo

Miliardi di lire



L'indebitamento finanziario netto complessivo al 31 dicembre 2000 e le variazioni rispetto al 31 dicembre 1999 sono espresse nella seguente tabella:

Miliardi di lire

	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Mutui bancari	7.444	6.890	554
- Obbligazioni	12.924	14.598	(1.674)
- Obbligazioni proprie e altre partite	(1.110)	(789)	(321)
	19.258	20.699	(1.441)
- Debiti verso altri finanziatori	204	-	204
Indebitamento a medio e lungo termine	19.462	20.699	(1.237)
Finanziamento a WIND Telecomunicazioni SpA	(906)	-	(906)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	18.556	20.699	(2.143)
Indebitamento a breve termine:			
- Finanziamenti a 18 mesi	1.983	-	1.983
- Utilizzi di linee di credito <i>revolving</i>	3.226	-	3.226
- Altri finanziamenti a breve verso banche	2.592	3.003	(411)
	7.801	3.003	4.798
Altri debiti finanziari a breve termine	614	743	(129)
Indebitamento a breve termine	8.415	3.746	4.669
Crediti finanziari per operazioni di <i>factoring</i>	(106)	-	(106)
Disponibilità presso banche e titoli a breve	(951)	(1.027)	76
	(1.057)	(1.027)	(30)
Posizione finanziaria netta a breve termine	7.358	2.719	4.639
INDEBITAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO	25.914	23.418	2.496

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2000, riclassificata secondo criteri gestionali e comparata con i saldi al 31 dicembre 1999, è così rappresentata:

Milioni di euro		Miliardi di lire		
al 31.12.2000		al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
	Immobilizzazioni nette:			
38.066	- Materiali e immateriali	73.706	73.534	172
1.466	- Finanziarie	2.838	1.442	1.396
39.532	Totale	76.544	74.976	1.568
	Capitale circolante netto:			
3.709	- Clienti	7.181	5.687	1.494
1.652	- Rimanenze	3.198	1.944	1.254
2.723	- Altre attività e Cassa Conguaglio netta	5.272	1.773	3.499
(4.538)	- Fornitori	(8.786)	(6.258)	(2.528)
(239)	- Debiti tributari netti	(463)	(1.745)	1.282
(4.867)	- Altre passività	(9.422)	(5.748)	(3.674)
(1.560)	Totale	(3.020)	(4.347)	1.327
37.972	Capitale investito lordo	73.524	70.629	2.895
	Fondi diversi:			
(1.525)	- Fondo trattamento di fine rapporto	(2.953)	(2.996)	43
(413)	- Fondo previdenza integrativa	(799)	(2.041)	1.242
(3.152)	- Fondo imposte differite nette	(6.103)	(4.974)	(1.129)
(1.170)	- Fondi altri	(2.266)	(3.151)	885
(6.260)	Totale	(12.121)	(13.162)	1.041
31.712	Capitale investito netto	61.403	57.467	3.936
18.312	Patrimonio netto del Gruppo	35.457	34.034	1.423
17	Patrimonio netto di terzi	32	15	17
13.383	Indebitamento finanziario complessivo	25.914	23.418	2.496
31.712	TOTALE	61.403	57.467	3.936

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano nel loro complesso un incremento di 172 miliardi di lire determinato dalla crescita delle componenti immateriali per 4.374 miliardi di lire e dalla riduzione di quelle materiali per 4.202 miliardi di lire. Le prime considerano la rilevazione dell'onere per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici per un importo, al netto degli ammortamenti dell'anno, di 3.745 miliardi di lire, la variazione dell'area di consolidamento per 141 miliardi di lire, oltre ad incrementi al netto di ammortamenti per 508 miliardi di lire. La riduzione delle immobilizzazioni materiali deriva da dismissioni, conseguenti principalmente all'abbandono definitivo di iniziative d'investimento sospese, per 1.965 miliardi di lire, dal conferimento del ramo d'azienda immobiliare all'Immobiliare Foro Bonaparte per 950 miliardi di lire, dall'eccedenza degli ammortamenti dell'esercizio rispetto agli investimenti per 1.726 miliardi di lire e da incrementi conseguenti alla variazione dell'area di consolidamento per 421 miliardi di lire.

Le immobilizzazioni finanziarie crescono di 1.396 miliardi di lire a seguito di un incremento di 1.693 miliardi di lire delle partecipazioni non consolidate e di una riduzione dei crediti per 297 miliardi di lire. L'aumento delle partecipazioni è riferito per la massima parte alle seguenti operazioni:

- incremento netto della partecipazione WIND di 1.056 miliardi di lire per effetto dell'acquisto della quota del 5,63% del capitale da Deutsche Telekom, dell'aumento di capitale e della rilevazione della quota di perdita dell'esercizio oltre all'ammortamento dell'avviamento;
- acquisizione del 7,92% del capitale di Echelon Corporation per 293 miliardi di lire e rilevazione di una svalutazione di 68 miliardi di lire;
- valore delle azioni Immobiliare Foro Bonaparte ricevute in contropartita del conferimento del ramo d'azienda di cui sopra e residue, dopo la cessione del 51% agli investitori terzi per 259 miliardi di lire.
- partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività di *venture capital* per 71 miliardi di lire;
- partecipazioni detenute dalla neo acquisita CHI Energy Inc. per 61 miliardi di lire.

Il capitale circolante netto, negativo per 4.347 miliardi di lire a fine 1999, perviene al 31 dicembre 2000 ad un valore sempre negativo di 3.020 miliardi di lire. La variazione di 1.327 miliardi di lire rappresenta la differenza tra la rilevazione del debito verso l'INPS per il già citato contributo straordinario relativo al Fondo Previdenza Elettrici per 2.628 miliardi di lire (rappresentante le due rate residue da pagare nel 2001 e 2002), e l'incremento imputabile alle altre componenti per 3.955 miliardi di lire.

L'aumento dei prezzi dei combustibili verificatosi nell'esercizio ha influenzato in modo significativo le principali componenti del capitale circolante netto contribuendo in modo determinante alla loro crescita, in particolare:

- i crediti verso clienti, saliti di 1.494 miliardi di lire, risentono dei maggiori importi fatturati per la componente tariffaria destinata al recupero del costo dei combustibili impiegati nella produzione di energia termoelettrica;
- le rimanenze, cresciute di 1.254 miliardi di lire, e i debiti verso fornitori, saliti di 2.528 miliardi di lire, scontano i maggiori prezzi medi sostenuti per l'acquisto dei combustibili;
- i crediti netti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico, cresciuti di 3.244 miliardi di lire, riflettono i maggiori contributi per la produzione termica e per gli acquisti di energia elettrica da terzi, anch'essi in crescita per la componente legata all'andamento dei prezzi dei combustibili.

Tra i restanti elementi, i debiti tributari netti si riducono di 1.282 miliardi di lire per effetto del minor risultato imponibile e della sopravvenuta deducibilità di componenti per i quali erano stati stanziati, in esercizi precedenti, accantonamenti tassati.

Le altre passività riflettono, oltre al citato debito per l'onere connesso alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici, la rilevazione di maggiori debiti verso il personale e associazioni di dipendenti per 483 miliardi di lire, e del debito verso la clientela sorto a seguito del superamento dei vincoli tariffari imposti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, per 389 miliardi di lire. I primi si sono originati in funzione principalmente di due fenomeni:

- l'erogazione dei contributi alle associazioni ricreativo-assistenziali dei dipendenti (Arca, Fidsi) rilevata in contropartita all'attivo nell'ambito dei crediti verso altri, in attesa che l'importo definitivo sia determinato d'intesa con le organizzazioni sindacali in sede di rinnovo del contratto di lavoro di categoria;
- la rilevazione della stima per i costi di incentivazione al personale di competenza dell'esercizio.